

L'EURO E LE PRIME FALSIFICAZIONI

TEN. CC GAETANO TERRASINI

Sezione Operativa del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria

L'Arma dei Carabinieri (alla quale, in virtù del suo consolidato interesse per il falso nummario, è stata riconosciuta una competenza prioritaria nel settore della lotta alla contraffazione monetaria, attraverso il Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, il Reparto Speciale dell'Arma dei Carabinieri avente competenza nazionale in tale particolare settore), sviluppando l'analisi strategica del fenomeno della falsificazione monetaria condotta sulla base del monitoraggio costante svolto su scala nazionale, ha riscontrato una decisa ed evidente novità rispetto alle linee di tendenza in precedenza individuate e/o ipotizzate.

Infatti, l'andamento complessivo dei sequestri di banconote false operati in Italia non solo non ha evidenziato il temuto consistente incremento connesso all'Euro *changeover* - che rappresentava tra l'altro l'estremo tentativo da parte dei falsari di disfarsi delle riserve di vecchie valute nazionali false non ancora distribuite - ma addirittura è risultato in netta e considerevole diminuzione anche successivamente al periodo della doppia circolazione (primo bimestre 2002).

Tale positivo effetto è stato molto probabilmente il frutto dell'indubbia affidabilità dei molteplici elementi di sicurezza presenti nelle banconote e monete Euro. Contemporaneamente, al fine di impedire future attività illecite rivolte alla contraffazione dell'Euro, poiché l'azione di prevenzione ed informazione appare destinata a divenire una priorità ed un'esigenza fondamentale, ineludibile e, chiaramente, di carattere permanente e non contingente, questo Comando continuerà a cercare di intensificare e qualificare il *feed-back info-operativo* interno con i vari Reparti territoriali e Speciali dell'Arma e a dare massimo rilievo ed impulso ai momenti di addestramento e/o di aggiornamento condotti presso le varie Scuole dell'Arma dei Carabinieri.

L'azione di informazione e sensibilizzazione potrà interessare anche gli operatori del set-

tore bancario, commerciale ed il pubblico in genere.

L'intento è, chiaramente, quello di evitare che i falsari, scontate le fisiologiche ed iniziali difficoltà incontrate nel tentativo di falsificare l'Euro e individuato gli accorgimenti tecnici e gli espedienti per imitare con maggiore realismo i vari elementi di sicurezza presenti nelle banconote e monete euro, possano sfruttare con successo una futura eventuale minore soglia di attenzione (chi conosce il vero evita contemporaneamente il falso!) verso le nuove caratteristiche della neonata divisa comunitaria.

L'analisi del primo semestre dell'anno ha evidenziato come, supplendo egregiamente alla parziale conoscenza da parte del cittadino medio (in genere la maggior attenzione e curiosità ha annullato il fisiologico gap cognitivo iniziale), il responsabile approccio (va ricordata la costante e particolare pressione a causa della delicatezza dei momenti iniziali attraversati) dei cassieri degli Istituti bancari, degli uffici postali e degli intermediari finanziari ha contribuito a fare in modo che sotto l'**aspetto quantitativo** il livello della diffusione della nuova valuta comunitaria falsa è risultato ben al di sotto delle storiche dimensioni complessive del fenomeno (in Italia e all'estero).

E' necessario, ora più che mai, non adagiarsi sull'onda di parziali ed inaspettati successi conseguiti faticosamente nel corso della rivoluzione - evoluzione monetaria che l'ingresso dell'Euro ha, sta e continuerà a rappresentare.

Bisogna fare in modo che, ognuno per la parte di competenza, GUARDARE, MUOVERE, TOCCARE e CONTROLLARE divenga una regola basilare e permanente nell'approccio quotidiano alle banconote euro (del denaro e degli altri mezzi di pagamento in genere) e non solo un momentaneo istintivo impulso legato al ricordo di uno *slogan* ad effetto.

I dati statistici relativi ai sequestri compiuti

(penali ed amministrativi) in ambito nazionale ed il costante raccordo informativo sviluppato da questo Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria con gli esperti della Banca d'Italia e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato hanno inoltre messo in luce sostanziali e rilevanti elementi di novità anche per quanto concerne l'**analisi qualitativa** delle banconote Euro false rinvenute e sequestrate.

Si è infatti riscontrata in Italia, al momento, la quasi completa scomparsa delle tipologie di contraffazione aventi caratteristiche tipografiche che in passato invece erano tradizionalmente di gran lunga prevalenti. Le attuali falsificazioni dell'Euro sono tutte digitali (ottenute mediante l'utilizzo di strumenti informatici, quali moderni *scanners* e/o fotocopiatrici a colori).

Non si è assistito in Italia ad alcun serio e rilevante tentativo (aspetto qualitativo e quantitativo) di contraffazione dell'euro. Non è stato riscontrato, perciò, nessun caso di falsificazione con impiego di tecniche tipografiche, serigrafiche, olografiche e calcografiche, ma solo a timidi, parziali e grossolani tentativi condotti isolatamente, mediante impiego di moderne stampanti *laser* e/o *inkjet* a colori con l'inserimento, nei casi più insidiosi, di elementi (figure e disegni) olografici completamente diversi da quelli genuini, mediante semplici ed approssimative tecniche di *collage*.

In nessuna banconota falsa esaminata si è tentato di imitare le caratteristiche che le banconote Euro legittime presentano ai raggi ultravioletti (facilmente riscontrabili mediante l'uso di una semplice lampada di Wood) e ai raggi infrarossi.

Tuttavia, è opinione di questo Comando che tale elemento di novità sia di carattere congiunturale e rappresenti in realtà un dato scarsamente significativo ed affidabile, se considerato quale parametro rilevante sul quale fondare serie analisi strategiche a medio e lungo termine.

E' pur vero che la continua e sorprendente innovazione informatica potrebbe indurre i più ottimisti a ritenere che le moderne tecniche di contraffazione digitali, più economiche, veloci e semplici anche se generalmente meno insidiose di quelle tipografiche, siano destinate ad espandersi ulteriormente

se non addirittura a soppiantare le tradizionali tecniche di contraffazione tipografiche anche in Italia, avallando così quanto verificatosi in questi primi delicati momenti del processo di transizione ed ingresso dell'Euro.

Simili caratteristiche sono state peraltro riscontrate anche in occasione del maggiore sequestro di banconote Euro false operato in Italia (€ 22.600 complessivi falsi, suddivisi in banconote di vario taglio: n.120 banconote da € 50 e n. 83 banconote da € 200) ed effettuato proprio dal Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria.

E' probabile che in futuro i tagli più a rischio saranno quelli intermedi (verosimilmente quelli da € 50, € 100) e che, in ossequio alla tradizionale consuetudine secondo cui non si falsificano di norma le banconote di taglio massimo (più difficili da cambiare e da imitare), raramente assisteremo a falsificazioni di banconote da € 500.

Una minaccia che non va aprioristicamente scartata o ingenuamente sottovalutata è quella del falso metallico, ovvero il potenziale pericolo di falsificazione al quale potrebbero essere esposte le monete da € 1 e € 2. La raccomandazione è quella di controllare con attenzione soprattutto i bordi caratteristici delle varie monete.

Oltre a "*come saranno falsificate*", in tale ambito criminoso in futuro potrebbero prodursi mutamenti sostanziali relativi a "*chi tenterà di falsificarle*". Con ciò si vuole alludere alla possibilità che nel panorama della contraffazione monetaria, accanto ai tradizionali protagonisti costituiti dai "soliti noti" pregiudicati con specifiche competenze nel campo tipografico, possano fare ingresso, con sempre maggior rilievo, tranquilli, anonimi ed apparentemente insospettabili "comuni ignoti". Ad esempio, incensurati studenti ed esperti informatici in genere.

Le conseguenze operative e le connesse difficoltà sono evidenti ed intuibili.

Con l'ingresso dell'Euro, quindi, la riqualificazione tecnica e la ricerca di nuovi adeguati mezzi, materiali e risorse da individuare ed utilizzare in tale settore sarà un *must* (pena il rischio di divenire obsoleti) non tanto e solo per i falsari ma anche e soprattutto, sul versante opposto, per le Forze di Po-

lizia nazionali ed estere in genere. In particolare i reparti specializzati nell'antifalsificazione monetaria (Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria per l'Italia) e le Istituzioni, coinvolte a vario titolo nel campo della lotta alla contraffazione monetaria, dovranno modulare ed adeguare opportunamente la loro azione di "intelligence" ed il loro *modus operandi* secondo canali che consentano la valutazione e l'analisi selettiva delle informazioni, notizie e dati mediante comportamenti e procedure interfacciabili.

Si può pertanto affermare che, per quanto riguarda i riflessi che l'ingresso dell'Euro ha comportato sull'andamento complessivo del fenomeno della contraffazione monetaria in Italia (analogo *trend* è stato riscontrato finora anche all'estero), il processo del *change-over* si è svolto anche in Italia regolarmente e con indubbio successo.

Ciò ha dimostrato l'efficienza del sistema economico nazionale, l'efficacia delle iniziative promosse e dei provvedimenti adottati dalle varie Istituzioni interessate. In tale contesto va inserita e valutata la rilevante ed apprezzata opera di prevenzione ed informazione svolta da questo Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria non solo in ambito nazionale ma anche ai livelli comunitario ed internazionale.

Si ritiene invece attuale e significativa l'analisi geografica del fenomeno della contraffazione e della falsificazione sviluppata da questo Comando secondo la quale, se il nord della nostra penisola costituisce l'area geografica preferita per l'immissione illecita nel circuito economico di banconote false in virtù di molteplici e concomitanti condizioni favorevoli (realità economica tra le più floride d'Europa, sviluppato sistema finanziario, elevato tasso di industrializzazione caratterizzato da ingenti scambi commerciali, frequenti ed importanti operazioni finanziarie, tenore di vita elevato e caratterizzato da una elevata velocità di circolazione monetaria, notevole diffusione di tecnologie moderne e sofisticate, larga disponibilità di materiali e, non ultimo, posizione geografica strategica per la vicinanza agli altri mercati europei), al contrario le regioni dell'Italia meridionale (Campania *in primis*) si confermano essere l'ambito geografico ideale

per impiantare ed avviare l'illecita produzione di banconote false.

Infatti, nelle regioni meridionali ed insulari, anche se in alcuni periodi il *trend* delle banconote false ivi rinvenute e sequestrate lascerebbe presupporre che l'incidenza del fenomeno in questione sia minore rispetto al resto dell'Italia, in realtà il fenomeno, specie per quanto riguarda la fase produttiva, potrebbe essere sottostimato a causa della presenza e del controllo esercitato dalla criminalità organizzata in quelle regioni. Tale circostanza appare idonea a consentire ai falsari di affrontare minori rischi di essere scoperti ed individuati dalle Forze di Polizia nell'allestimento di stamperie clandestine e nella successiva fase di produzione e distribuzione.

Questo Comando, al fine di poter individuare spunti investigativi di rilevante ed effettivo interesse, da sviluppare d'iniziativa o in collaborazione con i Comandi territoriali dell'Arma:

- provvede a monitorare costantemente il fenomeno delle banconote false sequestrate in Italia;
- conduce un'azione mirata di osservazione e controllo dei personaggi noti in tale settore per i loro precedenti specifici;
- mantiene contatti informativi con le altre Forze di Polizia e con gli analoghi reparti specializzati esteri;
- analizza il fenomeno della falsificazione monetaria non solo dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ma anche sotto il profilo tecnico avvalendosi, a tal fine, anche della collaborazione degli esperti della Banca d'Italia e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per individuare tempestivamente eventuali rilevanti novità e innovazioni caratterizzanti le varie tipologie di falso in circolazione che consentano di identificare potenziali linee di tendenza e sviluppo attinenti il fenomeno in esame;
- svolge cicli addestrativi e/o di aggiornamento presso le varie Scuole dell'Arma dei Carabinieri;
- partecipa attivamente alle riunioni delle Istituzioni europee al fine di definire e perfezionare:
 - il necessario coordinamento istituzionale;

- la proposizione dell'armonizzazione delle normative penali nazionali in tale specifico settore atte a consentire la successiva individuazione e predisposizione di strumenti operativi comuni per le Forze di Polizia dei vari Stati;
- la circolarità informativa tra le forze di polizia nazionali;
- una strategia comunitaria adeguata per la tutela della moneta unica europea.

Il fenomeno della contraffazione monetaria, con l'entrata in circolazione dell'Euro, che è divenuto la seconda valuta mondiale circolante dopo il Dollaro U.S.A., sicuramente perderà progressivamente la connotazione di fenomeno locale/regionale ed assumerà valenza e caratteristiche chiaramente transnazionali attirando l'interesse delle organizzazioni criminali europee (medio termine) ed extracontinentali (medio-lungo termine) che, attratte dagli ingenti profitti potenzialmente realizzabili in tale settore illegale, potrebbero essere indotte a realizzare, anche in collaborazione tra loro, efficienti reti di distribuzione e spaccio di valuta contraffatta.

Il problema della falsificazione dell'Euro in futuro potrebbe estendersi quindi ad aree geografiche extracomunitarie, in considerazione della diffusione e della rilevanza della nuova divisa che ha sostituito valute nazionali tradizionalmente forti tra le quali il Marco Tedesco ed il Franco Francese, alle quali potrebbe aggiungersi anche la Sterlina Inglese.

A tal proposito, non solo sotto l'aspetto repressivo-sanzionatorio, ma anche sotto quello procedurale-processuale, si avverte l'esigenza che, per salvaguardare adeguatamente l'Euro, quale interesse e bene giuridico comune, sia individuata, valutata e compiuta con convinzione e coraggio lungimirante una seria, delicata ed attenta armonizzazione della normativa di riferimento. Ciò al fine di contrastare la tanto temuta globalizzazione della criminalità organizzata, che sta dimostrando di cercare di perseguire le proprie finalità illecite secondo una logica che agisce seguendo veri e propri criteri economico - imprenditoriali, sia spinta a concentrarsi, per produrre e tentare di commercializzare denaro falso, nelle Nazioni in cui il loro *trade off* dei rischi/benefici sia ritenuto più favorevole.

Altra interessante considerazione va fatta per quanto riguarda il Dollaro U.S.A., la prima moneta mondiale circolante, che resta in assoluto la divisa più esposta al fenomeno della falsificazione a livello mondiale, in virtù della sua larga diffusione e facile negoziabilità. E' infatti prevedibile che nel prossimo futuro, in concomitanza oltretutto dell'andamento favorevole del suo cambio rispetto alla neonata divisa comunitaria (fattore rilevante anche per i falsari), "il biglietto verde" (invariato, noto e già imitato con buoni risultati) non solo continui a rappresentare la divisa più allettante da imitare ma che addirittura si assista ad un ulteriore incremento del livello della sua contraffazione indotto in parte dalle già delineate difficoltà che i falsari starebbero incontrando per tentare di falsificare l'Euro, del tutto nuovo ed estremamente difficile da riprodurre, con apprezzabili risultati.

Per completezza e doverosa notizia non si può omettere una potenziale ipotesi di indiretta rilevanza.

Stante l'effetto di "spiazzamento" iniziale dei falsari, è verosimile che la loro attività illecita sia intensificata nelle *altre tipologie di falsificazione* quali ad esempio la produzione di valori bollati e la clonazione di carte di credito, talvolta anche contraffatte, emesse da Istituti bancari e creditizi italiani ed esteri. In tale ultimo settore si va concentrando con sempre maggior evidenza l'interesse della criminalità di estrazione extracomunitaria.

Altro settore che potrebbe essere in futuro ancora più appetibile per i falsari è quello relativo al falso documentale, il quale, spesso connesso per motivi pratici e tecnici con quello monetario, potrebbe divenire una minaccia ancor più rilevante, essendo alimentato dalle attuali tensioni geo-politiche internazionali di cui i flussi migratori clandestini diretti verso il nostro territorio sono quotidiana conseguenza, mentre si ritiene che la contraffazione dei Titoli di Stato ormai rappresenti un fenomeno estremamente marginale, irrilevante e destinato a scomparire sicuramente nel futuro, grazie alla "dematerializzazione" del loro supporto cartaceo.